



Relazione semestrale sull'andamento generale dell'Istituto

(art. 9, comma 1d, del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del CNR, del 1 giugno 2015)

Periodo di riferimento: 1 luglio – 31 dicembre, 2017

La presente relazione ha lo scopo di informare il personale dell'Istituto sugli eventi più rilevanti e sull'andamento generale delle attività dell'Istituto nel **secondo semestre del 2017**. Gli eventi e le attività sono riassunti sinteticamente, e per punti.

- **Attività del Consiglio d'Istituto.** Il Consiglio d'Istituto (CdI) si è riunito due volte, nelle sedute del 25 settembre e del 19 dicembre 2017. I verbali delle riunioni sono disponibili nella sezione riservata del sito web dell'Istituto. Nella seduta del 25 settembre, il CdI ha espresso parere favorevole sulla relazione semestrale sull'andamento generale dell'Istituto predisposta dal Direttore e relativa al primo semestre 2017.

Fra le attività svolte dal CdI, rilevante è stata l'audizione dei precari. Nella seduta del 19 dicembre, il CdI ha ospitato due rappresentanti dei lavoratori precari, Michele SANTANGELO e Angelica TARPANELLI, che hanno illustrato la condizione del precariato nell'Istituto; nel complesso complesso 21 lavoratori possiedono i requisiti del D.Lgs n. 75/2017, "Decreto Madia": 13 unità di personale a tempo determinato per l'applicazione del comma 1, e di 8 Assegnisti di Ricerca per l'applicazione del comma 2. Riconosciuta l'indubbia importanza del personale precario nello svolgimento delle attività di ricerca, sviluppo tecnologico, e di consulenza condotte dall'Istituto, il CdI ha espresso solidarietà al personale precario e ha chiesto al Direttore di scrivere al Presidente del CNR chiedendogli di fare quanto necessario per la stabilizzazione del personale precario in tempi rapidi. Il Direttore si è impegnato a portare a conoscenza dei vertici dell'Ente, e di altri Direttori d'Istituto del CNR, la decisione del CdI in merito alla necessità di stabilizzare al più presto il personale precario.

- **Funzionamento e organizzazione interna.** Nel periodo di riferimento, non ci sono stati cambiamenti o novità di rilievo nell'organizzazione e nel funzionamento dell'Istituto.

A Massimo ARATTANO è stato prorogato fino ai primi giorni del 2018 il mandato di responsabile della Sede di Torino. A partire dai primi di gennaio 2018 il nuovo responsabile della Sede di Torino sarà Marta CHIARLE. A Olga PETRUCCI è stato prorogato fino al 31 gennaio 2018 il mandato di responsabile della Sede di Rende (CS).

L'amministrazione dell'Istituto ha provveduto nei tempi previsti – e anticipati rispetto agli anni passati – a predisporre quanto necessario per la redazione del Piano di Gestione Preliminare (PdGP) per il periodo 2018-2020. Per la redazione del PdGP 2018-2020 si sono avute difficoltà minori legate all'introduzione della nuova procedura GEPRO, Gestione progetti e sotto-

progetti, ed alla sua mancata completa integrazione con la procedura per la redazione del PdGP 2018-2020. I ricercatori responsabili di progetti o sotto-progetti hanno collaborato al completamento nei tempi previsti della parte scientifica del PdGP 2018-2020, fornendo informazioni relative ad oltre 50 progetti e/o sotto-progetti d'Istituto e 20 progetti e/o sotto-progetti guidati da altri Istituti CNR.

Con la collaborazione dei segretari amministrativi e dei responsabili delle sedi secondarie, è stata effettuata una ricognizione sistematica delle "sofferenze" economiche esistenti, con particolare attenzione a fatture emesse e/o rendicontazioni sottomesse e non riscosse, a fatture non emesse e/o rendicontazioni non prodotte, e a introiti previsti da progetti e/o accordi non ricevuti nei termini previsti contrattualmente. A seguito della ricognizione sono state intraprese azioni di recupero dei crediti, anche con la collaborazione dell'Ufficio Affari Istituzionali e Giuridici del CNR. Per alcuni casi, l'Ufficio Affari Istituzionali e Giuridici del CNR ha a sua volta trasmesso la richiesta di recupero crediti alla competente Avvocatura di Stato.

Si sono registrate criticità connesse alle richieste di variazioni di bilancio, alcune delle quali sono state respinte, anche ripetutamente, dall'Ufficio Programmazione Finanziaria e Controllo del CNR. L'amministrazione dell'Istituto si è attivata per risolvere tempestivamente le problematiche emerse. Vi è comunque l'esigenza di chiarimenti sulle modalità per la presentazione delle richieste di variazione, nonché sui contenuti dei contratti / accordi / convenzioni che rappresentano la maggiore fonte d'entrate per l'Istituto, e che inevitabilmente portano a richieste di variazioni di bilancio.

È proseguita l'attività di aggiornamento, manutenzione, archiviazione (back up) e sviluppo della "scrivania digitale" (SD) d'Istituto. In particolare, si è provveduto a (i) mantenere aggiornata la lista degli utenti abilitati; (ii) aggiungere funzionalità per la gestione delle registrazioni a convegni e per la pubblicazione / stampa di articoli (sede di Perugia); (iii) aggiungere funzionalità per il controllo dei documenti nelle cartelle degli utenti, e per la corretta scrittura del campo data (anno, mese, giorno) dei nomi dei file; e ad (iv) effettuare aggiornamenti e manutenzioni sistemiche. Sono state predisposte procedure per l'archiviazione dei documenti, e per la sospensione delle procedure per la firma degli ordini di missione. Tali procedure sono state attivate nei primi giorni del 2018, a seguito dell'entrata in servizio della piattaforma di missione centralizzata (CNR - scrivania digitale).

- **Aree della Ricerca.** Sono perdurate, e in alcune aree sono peggiorate, le situazioni delle Area della Ricerca (AdR) nelle quali l'Istituto ha una sede.

A Bari, le spese dell'AdR nel 2017 sono state pari a 355.155 euro, di cui 35.971 euro (10% ca. del totale) a carico dell'Istituto. Il funzionamento degli impianti di riscaldamento e condizionamento, nonché degli impianti elettrici e idrici è garantito, a meno di episodi circoscritti che vengono normalmente risolti tempestivamente. Da anni, la spesa sostenuta dalla sede di Bari grava sui ricercatori della stessa sede. Sono in corso azioni da parte dei competenti uffici della sede centrale dell'Ente per la realizzazione della nuova sede dell'AdR di Bari.

A Padova, persistono i problemi economici dell'AdR. Da quando l'Ente si è assunto l'impegno di centralizzare le spese, l'AdR tratta localmente le spese di manutenzione (antincendio, centralino, termoidraulica, rete, ascensori, giardinaggio, impianti elettrici e tecnologici) e le tasse. Il bilancio 2017 dell'AdR è stato di 400.436 euro, con la spesa maggiore (266.475 euro) dovuta alla manutenzione degli impianti elettrici e termoidraulici. A carico della sede di Padova risultano 27.621 euro (7% ca. del totale). Ad inizio 2017, la sede ha versato 4.000 euro che sono andati ad aggiungersi ad un credito di 1.487 euro del 2016. Risulta quindi un debito nei confronti dell'AdR di 22.134 euro, che la sede di Padova non può saldare. La problematica è comune ad altri tre Istituti dell'AdR di Padova.

A Perugia, l'Ente non ha dato seguito a quanto previsto dall'accordo con l'Università degli Studi di Perugia per la presa in comodato d'uso di uno stabile all'interno del quale trasferire tre degli istituti CNR presenti in città, incluso il nostro istituto. Il Rettore dell'Università degli Studi di Perugia ha scritto alla Presidenza CNR, chiedendo allo stesso di onorare gli impegni sottoscritti. La decisione di non dar seguito all'accordo con l'Università è incomprensibile, anche a fronte del fatto che le spese di affitto e condominio dell'immobile sono aumentate. Un sopralluogo effettuato dal Servizio Prevenzione e Protezione dell'Ente ha individuato un significativo carico d'incendio nel locale semi-interrato della sede dell'Istituto. La Direzione si è attivata per valutare i costi di una soluzione ingegneristica che mitigasse il problema. Della soluzione, e dei relativi costi, sono stati informati gli uffici competenti del CNR, che non hanno dato alcun riscontro. Ci si è quindi attivati nei mesi di settembre – novembre per smaltire la gran parte del materiale (prevalentemente cartaceo) stoccato nel locale semi-interrato. Un successivo sopralluogo effettuato dal Servizio Prevenzione e Protezione ha dato atto del miglioramento della situazione.

A Rende (CS), persistono i problemi dovuti all'inefficacia degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento. Durante l'inverno 2016-2017 il riscaldamento si è rivelato insufficiente. Durante l'estate 2017 si sono avute temperature molto alte negli uffici e nei laboratori, con danni ad attrezzature hardware. Nonostante le comunicazioni reiterate agli uffici competenti dell'Università della Calabria e del CNR, e i sopralluoghi effettuati dai tecnici dell'Università della Calabria, nulla è cambiato. Considerata la vetustà degli impianti di riscaldamento e di raffrescamento, è prevedibile che problemi simili si verificheranno sia nel prossimo inverno sia nella prossima estate, con possibili ripercussioni sulle condizioni di salubrità e di sicurezza dei luoghi di lavoro.

A Torino persistono problemi economici e di funzionamento degli impianti. I problemi economici sono dovuti all'elevato costo del contratto di manutenzione e alla situazione debitoria dell'Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP). Nonostante il parere contrario dell'Istituto, e le proposte di riorganizzazione logistica che porterebbero a una riduzione dei costi di gestione, la Presidenza e la Direzione dell'Area hanno rinnovato il contratto di manutenzione. A seguito del rinnovo, il Direttore ha comunicato alla Presidenza e alla Direzione dell'Area, e al Direttore Generale e al

Dirigente dell'Ufficio Sviluppo e Gestione del Patrimonio Edilizio, di non impegnarsi a pagare la quota parte dei costi del contratto di manutenzione. Per quanto concerne gli impianti, esistono criticità gravi relative a quello di riscaldamento/raffrescamento. È acclarato che la caldaia è obsoleta e debba essere sostituita. Non è stato possibile provvedere a piccole riparazioni dell'impianto di raffrescamento in singoli uffici a causa del rifiuto da parte delle ditte specializzate ad intervenire su impianti obsoleti, e non più certificati/certificabili. Tali problematiche potrebbero ripercuotersi sulle condizioni di salubrità e di sicurezza dei luoghi di lavoro. L'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica Sostenibile (IRCRES) ha ricevuto lo sfratto dai locali attualmente occupati ed è dunque intenzionato a dare seguito alla proposta di trasferimento nei locali attualmente vuoti dell'AdR di Torino, come suggerito dall'Istituto.

- **Personale.** Sono stati assunti a tempo indeterminato due ricercatori già dipendenti a tempo determinato, ai sensi dell'art. 7, comma 6, della Legge n. 125/2013, dei lavoratori con rapporto a termine appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 Legge 68/1999. È andato in pensione il sig. Pier Giuseppe TREBÒ, in servizio presso la Sede di Torino. La dott.ssa Rosamaria TRIZZINO, assegnata temporaneamente all'Istituto di Inquinamento Atmosferico (IIA), ha chiesto e ottenuto di rientrare anticipatamente presso la Sede di Bari dell'Istituto. La Sig.ra Monia DECHECCHI ha chiesto e ottenuto il trasferimento presso la Sede di Padova dell'Istituto. Il Sig. Francesco FRUSTACI, già assegnato temporaneamente all'Istituto di Scienze Neurologiche (ISN), Sede secondaria di Roccelletta di Borgia (CZ), ha chiesto e ottenuto il trasferimento allo stesso Istituto.
- Sono stati rinnovati 5 Assegni di Ricerca (1 BA, 1 PD, 1 PG, 2 TO), e 3 Borse di studio (1 PG, 2 TO).

Relativamente agli Assegni di Ricerca, sulla base di quanto previsto dalla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010, dalla Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, e dal disciplinare del CNR per il conferimento degli Assegni di Ricerca, si è provveduto a modificare le comunicazioni per l'attribuzione di nuovi Assegni di Ricerca, e a modificare le comunicazioni per il rinnovo degli Assegni di Ricerca, chiedendo ai destinatari di confermare di non eccedere i tempi massimi previsti per l'attribuzione degli Assegni di Ricerca (sei anni), e di indicare gli Assegni di Ricerca usufruiti nel CNR e in altri Enti di ricerca e Università.

Bandi. Sono stati pubblicati nuovi bandi relativi alle seguenti posizioni: (i) n. 5 Assegni di Ricerca (2 a BA completati, 2 a PG di cui 1 in corso, 1 a TO in corso); (ii) n. 1 borsa di studio (a PD, conferito a gennaio 2018) e n. 1 Co.Co.Co. (a CS). Informazioni sui singoli bandi sono disponibili nell'apposita sezione del sito Web dell'Istituto.

- **Associazioni.** È stata attribuita una nuova Associazione di tipo "B", Associazione con incarico di collaborazione, al dott. Stefano CREMA, già Assegnista di Ricerca CNR presso la sede di Padova dell'Istituto e ora Assegnista di Ricerca presso l'Università degli Studi di Padova (referente

d'Istituto Marco CAVALLI).

Nel complesso, l'Istituto ha attribuito otto associazioni, di cui cinque Associazioni con incarico di collaborazione (tipo "B"), al dott. Vincenzo DEL GAUDIO, sede di Bari, al dott. Andrea MERLONE, sede di Torino, al dott. Francesco MUTO, sede di Rende (CS), al dott. Mario PARISE, sede di Bari, e al dott. Stefano CREMA, sede di Padova; e tre Associazioni con incarico di collaborazione senior (di tipo "C"), all'ing. Giorgio LOLLINO, sede di Torino, al dott. Giovanni MORTARA, sede di Torino, e al dott. Dino TORRI, sede di Perugia.

- **Collaborazioni internazionali e nazionali.** Sono stati firmati due nuovi Memorandum of Understanding (MoU) fra l'Istituto e (i) l'Indian Institute of Technology a Roorkee, India (referente per l'Istituto Tommaso MORAMARCO) e (ii) la Universidad Austral de Chile, Valdivia, Chile (referente per l'Istituto Lorenzo MARCHI).
- **Attività di ricerca e progettuali.** Sono proseguite numerose attività di ricerca e progettuali. L'Istituto partecipa a quattro nuovi progetti europei, e in particolare (i) i progetti INDECIS – INtegrated approach for the DEvelopment across Europe of user oriented Climate Indicators for GFCS high-priority Sectors: agriculture, disaster risk reduction, energy, health, water and tourism (responsabile per l'Istituto Roberto COSCARELLI) e MEDSCOPE – MEDiterranean Services Chain based On climate PrEdictions (responsabile per l'Istituto Marta CHIARLE), finanziati dalla EC nell'ambito della "ERA4CS Joint Call – Topic B: Researching and Advancing Climate Service Development by Institutional Integration"; (ii) al progetto HERCULES – Towards geoHazards rESilient infRAstruCtUre under changing cLimatES, coordinato dalla University of Newcastle Upon Tyne, finanziato dalla EC nell'ambito del programma Horizon 2020 (responsabile per l'Istituto Alessandro PASUTO); e (iii) al progetto U-Geohaz, Geohazard impact assessment for urban areas, coordinato dal Centre Tecnològic de Telecomunicacions de Catalunya, finanziato dalla Direzione ECHO della EC (responsabile per l'Istituto Paola REICHENBACH).

A livello internazionale, sono proseguite (i) le attività del progetto LANDSLIP – Landslide multi-hazard risk assessment, preparedness and early warning in South Asia integrating meteorology, landscape and society, finanziato dallo UK Natural Environment Research Council (responsabile per l'Istituto Alessandro Cesare MONDINI); (ii) le attività del "Sino-Italian Laboratory on Geological and Hydrological Hazards" (referente d'Istituto Alessandro PASUTO) in collaborazione con l'Institute of Mountain Hazards and Environment della Chinese Academy of Sciences della Repubblica Popolare Cinese; (iii) le attività nell'ambito del progetto "A drought monitoring and forecasting system in India based on satellite soil moisture products" finanziato dall'International Water Management Institute, Sri Lanka (responsabile per l'Istituto Luca BROCCA) e (iv) le attività del progetto europeo DOMINO-Dikes and Debris Flows Monitoring by Novel Optical Fiber Sensors (responsabile per l'Istituto Alessandro PASUTO). L'Istituto partecipa alle attività di H-SAF, la EUMETSAT Satellite Application Facility on Support to

Operational Hydrology and Water Management, finanziato da EUMETSAT (responsabile per l'Istituto Luca BROCCA).

In campo nazionale, sono iniziate le attività previste dal progetto "Supporto al rafforzamento della governance in materia di riduzione del rischio ai fini di protezione civile: rischio idrogeologico e idraulico", nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e capacità istituzionale 2014-2020" (responsabile per l'Istituto Paola REICHENBACH). Al progetto partecipano le sedi di Perugia, Bari e Rende (CS). Sono proseguite le attività previste dall'accordo tra la Regione Puglia e l'Istituto nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, per la "Valutazione integrata di dissesti geo-idrologici nel territorio della Regione Puglia, modelli interpretativi dei fenomeni e definizione di soglie di pioggia per il possibile innesco di frane superficiali" (responsabile per l'Istituto Piernicola LOLLINO). Le attività hanno riguardato (i) il disegno e la realizzazione della struttura dell'archivio regionale degli eventi di dissesto idrogeologico, e l'avvio della fase di raccolta dati; (ii) l'aggiornamento dell'archivio regionale delle soglie di pioggia per l'innesco di frane; (iii) la mappatura delle frane in Daunia; (iv) la rivisitazione della metodologia per la valutazione del rischio da frana da adottare in Daunia; (v) l'analisi delle tipologie di costa presenti in Puglia e l'individuazione dei principali meccanismi di instabilità; e (vi) l'individuazione di sei siti rappresentativi di tipologie di eventi di dissesto e la progettazione degli interventi di monitoraggio da installare negli stessi siti. Sono anche proseguite le attività nell'ambito del Progetto d'Interesse NextData, che su più linee di ricerca vede coinvolti ricercatori delle sedi di Padova, Perugia e Torino.

- **Attività tecniche e di consulenza.** L'Istituto è stato impegnato in diverse attività tecniche e di consulenza.

Nelle sedi di Bari, Rende (CS) e Perugia sono continuate le attività di laboratorio per l'analisi di terre previste dal progetto "ITALGAS". L'attività è stata disomogenea nelle tre sedi. La sede di Bari non ha ricevuto o spedito casse nel periodo di riferimento, mentre la sede di Perugia ha lavorato 87 casse, e la sede di Rende (CS) 310 casse. A Rende, superati i problemi amministrativi connessi all'installazione della fornace, si sono avviate le prove sui campioni di bitume. Alle attività partecipano: (i) a Bari, un ricercatore (con funzioni di coordinamento), un tecnico a tempo indeterminato e due assegnisti di ricerca, (ii) a Perugia, un ricercatore (con funzioni di coordinamento), un tecnico a tempo indeterminato e due tecnici a tempo determinato, e a Rende (CS), un dirigente di ricerca (con funzioni di coordinamento), un ricercatore, un tecnico a tempo indeterminato e un tecnico a tempo determinato. Non si sono avuti particolari problemi tecnici o operativi, fatto salvo il numero maggiore dell'atteso di casse ricevute danneggiate, da riparare e/o sostituire. Dal punto di vista amministrativo, i fondi previsti per il 2017 sono stati messi a disposizione solo a gennaio 2018, e persistono difficoltà a capire come sia calcolata la ripartizione dei fondi in funzione del numero di cassette lavorate.

Sono iniziate le attività dell'Istituto nell'ambito del contratto aperto con n. 2500028560 con Eni S.p.A. Le attività si inquadrano nell'ambito dell'accordo

quadro per attività di Ricerca firmato nel 2013 tra Eni S.p.A. e CNR. Nel periodo di riferimento, le attività si sono sviluppate in Val d'Agri, in risposta a due Ordini di Lavoro (OdL) emessi da Eni S.p.A. Le attività sono state condotte dal Geohazard Monitoring Group, della Sede di Torino dell'Istituto, in sinergia con la sede di Perugia. Eni S.p.A. ha anche richiesto la collaborazione della Sede di Bari per la modellistica di frane sottomarine, attività che si svolgerà nei primi mesi del 2018.

- **Attività di formazione.** Si è concluso il progetto formativo “Diplomazia 2”, finanziato dal Ministero degli Esteri e rivolto a tecnici di amministrazioni pubbliche di paesi mediterranei. Alle attività di formazione di tre discenti assegnati all'Istituto, e ospitati dalla sede di Bari, hanno contribuito ricercatori di più sedi dell'Istituto.
- **Sito Web dell'Istituto.** È proseguita l'attività di aggiornamento e manutenzione del sito Web dell'Istituto. Si è provveduto in particolare a velocizzare l'accesso alla Home Page; e ad aggiornare periodicamente le informazioni relative agli eventi, alle news, ai bandi, al personale, ai progetti, e ai media, aggiornando nel contempo le relative statistiche. Sono stati pubblicati nuovi video ed è stata aggiornata la pagina relativa alla modulistica interna utilizzata dall'Istituto. Una modifica nei formati di esportazione dei dati bibliografici dalla piattaforma PEOPLE del CNR ha impedito l'aggiornamento della sezione relativa alle pubblicazioni. Sono allo studio soluzioni alternative.

Fausto Guzzetti
Direttore CNR IRPI

Perugia, 26 gennaio 2018